

L'Emigrante

Bollettino del SEGRETARIATO dell'EMIGRAZIONE di Udine.

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Prefettura N. 10

Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e coi diritti la giustizia

ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto Corr. con la posta

Udine, 5 Settembre 1907

Anno II. - N. 10

Il Convegno internazionale "pro emigranti"

Anche il Convegno di Udine promosso dal Segretariato dell'Emigrazione di Udine e dal Consorzio della *Umanitaria* pro emigranti, ha sortito un esito soddisfacente.

Tutti gli Enti ai quali era stato rivolto l'invito, risposero mandando ad Udine appositi delegati. — La Deputazione proletaria dell'Austria italiana al Parlamento di Vienna era al completo: non mancava che l'onor. Avancini, trattenuto nella sua Trento dalle agitazioni suscitate dai Pangermanisti. Le organizzazioni centralizzate operaie austriache erano al Convegno rappresentate in modo particolare dall'on. Pagnini che si era prima affiatato con i comitati di quelle organizzazioni che più sono toccate dai fenomeni emigratori italiani. Dell'Italia operaia erano rappresentati al Convegno i Segretariati per l'emigrazione delle provincie venete, la Federazione nazionale delle arti edili e la Confederazione generale del lavoro.

L'intesa fu tosto raggiunta. Più che una discussione, più che un dibattito, si ebbe uno scambio di delucidazioni e di osservazioni intorno alle leggi sociali della monarchia austriaca con particolare riferimento agli operai stranieri che immigrano in quelle provincie.

I deputati triestini presero impegno di accordarsi con altri membri della frazione socialista per ottenere l'abrogazione di quelle disposizioni contenute nella legge sulle assicurazioni per gli infortuni le quali feriscono così crudamente gli interessi degli operai non austriaci, specialmente nel godimento delle tenui pensioni.

Venne inoltre riconosciuta la necessità di una energica azione parlamentare per la applicazione delle leggi che difendono la vita del fanciullo e della donna occupati nell'industria austriaca; leggi i cui benefici difficilmente vengono estesi alla mano d'opera straniera impiegata nelle industrie stesse. Il *trucksystem*, scomparso da quasi tutte le nazioni civili, infesta ancora quasi tutte le industrie dei laterizi dove la mano d'opera è in gran parte data dagli italiani. Vennero inoltre stabilite nettamente le proposte intese a far sì che i capisquadra, i quali incettano mano d'opera in Italia per portarla nelle fornaci austriache, debbano offrire garanzie di capacità tecnica e di moralità; troppo frequenti essendo i casi in cui gli operai incettati dagli avidi speculatori vengono da questi abbandonati, dopo che il proprietario della fornace ha pagato all'intermediario i compensi pattuiti.

Ma nel Convegno di Udine un'altra deliberazione fu presa, alla quale noi attribuiamo una notevolissima importanza: essa riguarda le forme di organizzazione più rispondenti alle condizioni ed alle consuetudini degli operai italiani nei paesi della monarchia austriaca.

E' noto come i muratori, gli scalpellini e i lavoratori in genere occupati in quelle industrie dove il contratto di lavoro vien stipulato in Austria, incomincino ad entrare nei sindacati di mestiere locali. — Al contrario nessun fornaciaio italiano si è organizzato coi fornaciai austriaci; e si che i fornaciai italiani si contano in Austria a molte e molte migliaia! Gli ostacoli all'organizzazione di questa categoria di lavoratori consistono nel fatto che essi stipulano il loro contratto di lavoro non già in Austria con l'esercente della fornace, ma in Italia col zaposquadra, detto comunemente capopartita. Costui stringe loro il collo col capio delle anticipazioni nella stagione invernale e si impadronisce di essi, delle loro volontà, dei loro corpi, come si impadronirebbe di cose inanimate. Pertanto questi lavoratori non possono muoversi di fronte ai loro sfruttatori come le altre categorie di salariati.

Quale forma transitoria di organizzazione si decise, ad Udine, di tentare la seguente: far pagare agli operai fornaciai nei mesi in cui si trovano in Italia una quota annua che verrebbe incassata dalla edilizia italiana: la quale passerebbe il danaro alla consorella austriaca a titolo di indennità e di rifusione per le spese incontrate da questa nell'opera di assistenza e di propaganda fra i detti operai.

La nota caratteristica del Convegno di Udine fu data dal fatto che per la prima volta deputati austriaci di lingua italiana, anziché far consistere l'amore all'Italia nel recarsi ai teatri di Trieste con la simbolica margherita all'occhiello, prendono impegno di difendere nel Parlamento austriaco i diritti dei lavoratori italiani che nell'Austria immigrano in cerca di lavoro. *Angiolo Cabrini.*

Ed ecco la relazione estesa della discussione avvenuta.

Erano intervenuti: L'on. Angiolo Cabrini, in rappresentanza del Consorzio per la tutela dell'emigrazione temporanea in Europa istituito dalla Società Umanitaria di Milano; i deputati socialisti di Trieste Oliva, Pagnini, Pittoni e Scabar, in rappresentanza delle principali organizzazioni operaie esistenti in Austria; i componenti il Consiglio Direttivo del Segretariato dell'Emigrazione di Udine;

i delegati delle organizzazioni operaie provincie di Udine e di Belluno e i delegati della Federazione Edilizia Italiana e della Confederazione Generale del Lavoro.

La discussione fu aperta dall'on. Cabrini il quale iniziò il suo dire con un raffronto fra i due diversi punti di vista da cui il fenomeno migratorio è considerato, rispettivamente, dalla classe operaia e dalla classe capitalistica.

L'insistere e l'accentuarsi del fenomeno migratorio sono argomento di preoccupazione per le classi capitalistiche, in quanto l'aumento dell'emigrazione produce, per riflesso inevitabile ed immediato, una sempre più sensibile deficienza di mano d'opera sui mercati di lavoro italiani, e conseguentemente, un rialzo dei salari.

Gli operai invece debbono preoccuparsi degli effetti con cui l'emigrazione si ripercuote sui mercati del lavoro in cui sbocca.

L'imminente Congresso Internazionale Socialista e la Conferenza Internazionale dei delegati dei Sindacati, dissiperanno il preconcetto esistente in special modo in Germania, che l'emigrazione italiana sia determinata da un inasprimento di miseria e che essa debba cessare con la rapida elevazione economica del paese.

Molti compagni dell'estero ritengono che l'azione dell'organizzazione operaia si esplichi nella semplice tutela della persona. Ciò non è esatto, perché l'attività nostra è rivolta per quattro quinti alla tutela di classe.

Le istituzioni che esplicano questa azione sono: le organizzazioni di resistenza (in specie l'Edilizia e le Arti Tessili); i segretariati dell'emigrazione, retti sul tipo di quelli di Udine, che fu il primo di tutti gli altri, gli Uffici del Lavoro, come quelli di Verona, Vicenza e Padova, promossi e sussidiati dalle locali amministrazioni pubbliche e retti d'intesa con le organizzazioni operaie.

Silmultaneamente a questa azione di tutela dell'elemento operaio emigrante, l'Italia ne esplicava un'altra nel campo dell'internazionale proletaria. Nella Conferenza Internazionale dei Sindacati di Zurigo si strinsero trattati con le organizzazioni estere perché ai nostri emigranti fosse più facile entrarvi.

Venne poi l'azione parlamentare, iniziata con la recente riunione di Roma, di cui il presente Convegno è l'integrazione necessaria.

Innanzi di aprire la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno, l'on. Cabrini ringrazia i deputati socialisti triestini intervenuti, rilevando com'essi siano i primi rappresentanti politici di Trieste che si siano occupati sul serio di questioni veramente interessanti gli operai italiani, e tutto ciò non ostante l'accusa di antiitalianità.

Pagnini ringrazia il Cabrini per tali cordiali espressioni. Assicura che i deputati di Trieste sapranno difendere gli interessi degli operai italiani contro le sopraffazioni che possono assumere anche il carattere esteriore di lotta nazionale.

Augura che il presente convegno serva

Udine

del
V. di

anche a stringere più solidi legami tra le organizzazioni operaie austriache e italiane.

La Legislazione Austriaca sugli Infortuni

L'avv. Giovanni Cosattini, del Segretariato dell'Emigrazione di Udine, riferisce come in oltre tre anni il Segretariato di Udine abbia trattato circa 400 pratiche di infortuni con gli Istituti d'assicurazione austriaci, riguardo all'opera dei quali non si possono muovere lagnanze, ad eccezione di uno: quello di Salisburgo.

L'Istituto di Salisburgo — a differenza di tutti gli altri — si vale quasi sempre della facoltà concessagli dal paragrafo 42 della legge austriaca, e cioè di capitalizzare le rendite all'operaio infortunato che non sia cittadino austriaco. La capitalizzazione non eccede i 4 anni di rendita. In tal modo gli interessi dell'operaio infortunato rimangono lesi gravemente.

Il Segretariato ha sempre ricorso contro le decisioni dell'Istituto che decretavano la capitalizzazione della rendita, ma non ottenne soddisfazione che in pochissimi casi.

Il relatore conchiude esprimendo il voto che i deputati presenti s'interessino della questione nel modo che ad essi sembrerà più conveniente.

Del Fabbro (del Segretariato dell'Emigrazione di Belluno) dice che per lo meno si dovrebbe ottenere quello che si pratica in Germania e cioè che la rendita sia capitalizzata assenziente l'averne diritto.

Pagnini osserva che negli istituti d'assicurazione in cui le organizzazioni sono giunte a conquistare i posti riservati alla rappresentanza operaia, i casi lamentati a Salisburgo non si manifestano. Ritiene che la questione sarebbe risolta ove si equiparassero gli istituti d'assicurazione alle casse ammalati, cui — per legge — non è permesso transigere con gli operai cui spetta il sussidio. — Il Gruppo socialista parlamentare italiano si adopererà per rimuovere l'inconveniente lamentato.

Oliva è d'accordo con Pagnini; l'azione antiproletaria dell'Istituto di Salisburgo deriva dal fatto che in quella provincia predomina l'elemento reazionario e nulla è l'opera delle organizzazioni di mestiere.

Cabrini ricorda ai deputati triestini presenti che per risolvere la questione, egli fece pratiche presso l'ex sotto-segretario agli Esteri, on. Fusinato, il quale era entrato in trattative con il governo austriaco, nota che quindi tali pratiche potrebbero essere riallacciate.

I Fornai.

L'avv. Cosattini riferisce sulla emigrazione degli operai fornai. Mette con efficacia in evidenza i caratteri più salienti di questo fenomeno; dimostra come questi operai, nel mentre — per la loro ignoranza ed anche per le loro peculiari condizioni — sono i più refrattari all'organizzazione, cadono anche soggetti a vere e proprie truffe da parte degli imprenditori che li reclutano.

Espone le proposte avanzate dal Segretariato a salvaguardia degli operai fornai, soffermandosi su quelle che maggiormente interessano il Convegno e cioè contratto di lavoro scritto e licenza da richiedersi a chi recluta operai per averne garanzia di capacità tecnica e di onestà commerciale.

Se attuata, quest'ultima riforma, gioverà anche agli imprenditori capaci ed onesti, in quanto opererà una selezione nella classe.

Conchiude esponendo quanto ha fatto — attendendo la promulgazione di una riforma della legge sull'emigrazione — il Segretariato dell'emigrazione per mettere in guardia gli operai fornai col mezzo di manifesti murali, conferenze, giornali e con il libretto di lavoro di cui si è fatto editore.

Pagnini dice che oltre a richiedere leggi, è necessario che vi siano forti organizzazioni che le facciano rispettare. Conviene pienamente con quanto propone il relatore, ritiene però utile che si faccia dell'attiva propaganda fra gli operai fornai a mezzo delle organizzazioni austriache ed italiane. Il Gruppo

parlamentare austriaco si adopererà, ad ogni modo, perchè la licenza da richiedersi all'imprenditore sia una garanzia per gli operai che porta con sé, e per il lavoro che assume.

Borghesio promette l'appoggio dell'« Edilizia ».

Cosattini chiude la discussione riassumendo i concetti già esposti. D'accordo con Pagnini ritiene che l'organizzazione possa molto a favore dei fornai; in proposito cita l'esempio dei nostri fornai occupati in Baviera i quali — a mezzo della propaganda fatta dal Segretariato e dell'azione spiegata da una parte degli operai dell'estero e dagli imprenditori riuscirono finalmente ad ottenere la riduzione dell'orario.

L' Istruzione

Cabrini crede che non si possa chiedere alle autorità austriache che questo: l'osservanza della legge scolastica italiana; e cioè che ad ogni minore che emigri a scopo di lavoro, sia richiesto il certificato del quarto anno scolastico.

Il relatore avverte inoltre che « l'Unione Magistrale Italiana » ha deliberato di dare agli scolari — futuri emigranti — un'istruzione particolare, allargando il programma di certe materie, in special modo della geografia, e di instillare negli stessi la repugnanza al crumiraggio.

Essendo trascorse le 12, la seduta è interrotta.

Seduta pomeridiana

L'emigrazione bellunese nel Trentino

Del Fabbro (relatore) incomincia col dire che il maggiore contingente di questa emigrazione è dato da ragazzi che — reclutati da donne — vanno nel Trentino ad occuparsi in lavori agricoli.

Non vi sono grandi lagnanze da farsi, per quanto molti vengano ingaggiati per salari irrisori.

Il relatore ritiene che un'azione legislativa da parte dell'Austria e dell'Italia, sia per ora difficile; crede che molto potrebbe fare l'Ufficio del lavoro trentino, non fosse altro che per ottenere un locale in cui possano convenire coloro che abbisognano di ragazzi, con maggiore decoro e con vantaggio dell'igiene, perchè oggi tali funzioni vengono fatte all'aperto.

Pagnini domanda se non sia il caso di proporre una visita medica per escludere dal lavoro i fanciulli troppo deboli e ammalati.

Todeschini riferisce che nel recente Congresso socialista di Trento si trattò anche l'emigrazione temporanea ed in specie quella bellunese; ora non si lamenta più così grave il fatto del mercato all'aperto (per usare la triste parola invalsa), perchè tale reclutamento ha luogo alla stazione ferroviaria.

Il Municipio di Trento istituì da tempo un Ufficio di Mediazione di Lavoro, il cui Direttore l'egregio dott. Pedrolli, presenterà tra breve al Municipio alcune proposte sopra quanto ora si discute.

Del resto è a ricordarsi che i lavoratori del Trentino hanno a loro volta una emigrazione temporanea vera e propria per i paesi del nord e che effettuano lasciando nei lavori locali i vuoti che vengono ricoperti dai nostri operai.

Egli conclude raccomandando che gli organizzatori italiani ed austriaci, facciano il possibile per aiutare le iniziative dell'Ufficio di Mediazione del Lavoro Trentino e delle organizzazioni di resistenza di Trento.

Cabrini afferma che sarà molto utile che i compagni triestini presenti si occupino per indurre i Comitati centrali delle organizzazioni austriache a concorrere all'amministrazione ed alla sorveglianza della « Casa degli Emigranti » che costituirà l'amministrazione ferroviaria a Trento; anche l'« Umanitaria » vi parteciperà.

Todeschini aggiunge alcune informazioni

circa i servizi d'emigrazione che si potrebbero disimpegnare alla stazione di Ala e di Innsbruck.

Emigrazione ed organizzazione

Cabrini rileva come — malgrado le condizioni siano di molto migliorate — l'Italia ed in specie il Veneto diano gran contingente al crumiraggio. Devesi trovare il miglior mezzo per diminuire il crumiraggio. Le organizzazioni della Germania dedicarono molto alla propaganda stampata, sia per difficoltà della lingua che per la difficoltà di trovare conferenzieri. Le organizzazioni germaniche aiutarono con danaro l'« Edilizia » per ottenere propagandisti italiani contro il crumiraggio, mentre gli operai erano in Italia.

Tutte le volte in cui discutesi della politica dell'emigrazione trovasi questo dissidio: taluni vogliono la propaganda all'estero, altri in patria durante l'inverno. Questa è la più utile.

Pittoni dice che per esperienza, per quanto sia utile la propaganda sul lavoro all'estero essa non eguaglia quella fatta in patria.

Cosattini ritiene che la propaganda in patria, sia utile solo quando venga fatta a base d'informazioni e di dati.

Il Segretariato dell'Emigrazione di Udine, ha fatto molto per diminuire il crumiraggio nella Germania, ma era fornito di notizie dalle organizzazioni germaniche; se quelle austriache facessero altrettanto, sarebbe ben lieto il Segretariato di occuparsi anche dell'Austria. Insiste sulla necessità di organizzare i fornai: richiede all'uopo notizie e particolari dalle organizzazioni austriache.

Pagnini raccomanda la continuità nella propaganda, perchè in tal modo essa è utile; questo entra nell'interesse dell'organizzazione austriaca in quanto la disorganizzazione degli italiani le nuoce moltissimo.

Egli si difonde dando notizie sull'emigrazione italiana in Austria in rapporto con l'organizzazione.

Borghesio ritiene utile la propaganda in patria ed all'estero; crede però che sarebbe utile che la propaganda in patria venisse fatta coll'aiuto di una organizzazione all'estero. Accenna alla questione delle tessere e delle quote. Relativamente ai fornai crede sia utile far pagare una quota annua, all'epoca della stipulazione del loro contratto di lavoro.

Pittoni Siamo già riusciti ad impedire l'andata al lavoro di crumiri; bisogna però instillare agli emigranti la necessità di acquisire una specie di cittadinanza operaia del paese in cui emigrano, partecipando all'organizzazione. Dà molta importanza alla propaganda orale e scritta; in Germania ed anche in Austria quasi tutte le energie sono per la propaganda che fortifica sempre più l'organizzazione degli emigranti, desiderosissimi di ascoltare all'estero la parola di un connazionale.

Pagnini crede necessario che nelle organizzazioni in cui partecipano italiani, ci sia nelle direzioni un'adeguata rappresentanza italiana.

Valtorta afferma la necessità di maggiori legami fra il Segretariato dell'Emigrazione e le organizzazioni austriache.

Cabrini conchiude la discussione, constatando come tutti i presenti convengano nella necessità della propaganda orale in patria ed all'estero. Circa la propaganda scritta, rileva le spaventose proporzioni dell'analfabetismo. E' pure lieto che i compagni triestini riscontrino la necessità di un'adeguata rappresentanza italiana nelle organizzazioni austriache. Concordia con Borghesio circa l'organizzazione nei fornai nei rapporti italo-austriaci.

Cosattini ringrazia a nome del Segretariato i rappresentanti intervenuti ed in special modo i deputati triestini.

Dopo di ciò, esaurito l'ordine del giorno, il convegno è sciolto.

Il problema dell'emigrazione al Congresso di Stoccarda

Al Congresso Internazionale socialista tenuto di recente in Stoccarda, il problema dell'emigrazione ebbe ampia trattazione.

Già al precedente Congresso di Amsterdam per iniziativa degli Stati Uniti d'America la questione era stata posta all'ordine del giorno ma — per mancanza di tempo — non poté venir affrontata.

Il fatto che deve esser rilevato, è che al Congresso di Stoccarda caddero, durante la discussione, tutti i pregiudizi intorno al movimento migratorio, che apparve come la espressione, la risultante anzi, dell'internazionalità, dell'industrialismo e del commercialismo moderno, che scambiano macchine e prodotti da un punto all'altro del globo, e che di conseguenza hanno continuo assoluto bisogno di mano d'opera ch'essi reclutano dovunque.

Considerando adunque la emigrazione non come fenomeno transitorio, bensì come uno dei fatti positivi della vita economica moderna, non hanno più motivo di esistere le declamazioni contro la «patria matrigna» bensì occorre regolare il movimento, tutelarlo e soprattutto non incepparlo.

Occorre inoltre innalzare a dignità di vita sociale e politica gli emigranti di modo ch'essi possano far prevalere la loro volontà a beneficio della classe.

Dato questo modo di considerare il Congresso approvò l'ordine del giorno che qui riportiamo:

I. Nei paesi di immigrazione:

1. Proibizione dell'importazione e dell'esportazione di operai con contratti che impediscano di disporre liberamente della loro forza di lavoro e dei loro salari;

2. protezione legale con l'introduzione di una giornata normale di lavoro, di un salario minimo, l'abolizione dello *sweating system*, la regolamentazione del lavoro a domicilio, la sorveglianza rigorosa sulle condizioni igieniche delle officine e delle abitazioni;

3. Abolizione di tutte le restrizioni che escludono o rendono più difficili a talune nazionalità o razze, o la dimora in un paese con l'uso dei diritti sociali, politici ed economici o le facilitazioni date dalla naturalizzazione;

4. Per i Sindacati di tutti i paesi i principi seguenti saranno di applicazione generale: a) ammissione senza restrizione degli operai emigrati nei Sindacati di tutti i paesi; b) facilità di ammissione con la fissazione di una quota ragionevole; c) passaggio gratuito da una organizzazione nazionale in un'altra, sotto condizione dell'adempimento completo degli obblighi verso la organizzazione nazionale; d) creazione di un *harterell* sindacale internazionale che determinerà una regolamentazione precisa, e conforme a queste diverse norme ed assicurerà l'esecuzione di questi principi e di queste norme.

5. Aiuto in favore delle organizzazioni sindacali dei paesi dove l'emigrazione è più intensa.

II. Nei paesi di emigrazione:

1. Attiva propaganda sindacale;

2. Notizie date pubblicamente sulla verità delle condizioni di lavoro nei paesi d'immigrazione;

3. Accordo intimo dei Sindacati dei paesi d'emigrazione e d'immigrazione per giungere ad un'azione comune in fatto di emigrazione e d'immigrazione;

4. Considerato che inoltre l'emigrazione dei lavoratori è spesso eccitata artificialmente dalle società ferroviarie e di navigazione, dagli speculatori fondiari e da altre imprese truffatorie, con promesse false e menzognere, il Congresso domanda: sorveglianza delle agenzie di navigazione e di emigrazione, eventualmente delle sanzioni legali ed amministrative contro di esse, per impedire che l'emigrazione sia organizzata nell'interesse di imprese capitaliste.

III. Regolamentazione nuova dei trasporti specialmente marittimi. Sorveglianze e misure preventive a favore degli emigranti al loro arrivo.

Il Congresso incarica il Bureau internazionale socialista di preparare delle proposte per la nuova regolamentazione di questa materia.

UN CONGRESSO DEGLI ITALIANI ALL' ESTERO

Nell'ottobre dell'anno 1908 si terrà a Roma un Congresso fra i rappresentanti delle colonie italiane all'Estero. Fra altro verranno discussi i seguenti temi:

1. — Studio delle riforme da consigliarsi alle leggi che regolano attualmente l'istituto della cittadinanza e del servizio militare nei riguardi del movimento migratorio.

2. — Determinare quale o quali organizzazioni, costituite o da costituirsi nei paesi di immigrazione, siano più atte ad attivare rapporti e comunità di azione nella popolazione italiana ivi residente.

3. — Studiare se e in qual modo e con quali sistemi di elezioni si possa dare ai gruppi, nuclei, ed enti italiani, costituiti o da costituirsi all'Estero, una rappresentanza in un consiglio delle colonie e in altre istituzioni dello Stato.

4. — Quali provvedimenti converrebbe prendere per regolare, frenare ed indirizzare le correnti emigratorie.

5. — Provvedimenti atti a sviluppare le relazioni commerciali fra l'Italia ed i paesi di immigrazione.

6. — Provvedimenti atti a diffondere l'insegnamento della lingua italiana all'Estero, ed a migliorare la coltura delle masse emigratrici.

7. — Studi relativi al progetto di una mostra generale del lavoro degli italiani all'Estero da tenersi nel 1911.

Speciale importanza hanno, secondo noi i punti 1 e 2, inquantochè tendono a creare per gli emigranti condizioni di parità di fronte all'elemento indigeno.

E sarebbe sempre ora che si arrivasse a fare qualche cosa in questo senso perchè, purtroppo, in molti stati ancora gli emigranti italiani vengono considerati come esseri appartenenti ad una razza inferiore.

Il sig. Guido Buggelli col 1 Settembre ha cessato di far parte del Segretariato.

Si prega di inviare la corrispondenza del Bollettino esclusivamente al nostro Ufficio.

La Sezione Infortuni

Il ricorso inoltrato da questa Sezione al Giudizio Arbitrale di Landshut, nell'interesse del fornaciaio Urli Giuseppe di Magnano Artegnà, venne accolto favorevolmente.

Urli subiva il 20 luglio 1906 — nell'esercizio della fornace Anton Lehner in Vilsbiburg — grave ferita lacero contusa alla mano destra risentendo come conseguenza la paralisi quasi completa del braccio.

Il Consorzio Professionale dei Fornaciai in Monaco assegnò all'Urli una rendita di M. 23.65 mensili corrispondenti ad un'incapacità funzionale del 70 per cento, conteggiata sulla base del guadagno annuo del l'Urli stesso, stimato di M. 607.80.

L'apprezzamento se fu equo nei riguardi della restrizione di capacità al lavoro non lo fu per il guadagno conseguito dall'Urli antecedentemente all'infortunio.

Il mentovato Giudizio con sentenza del 24 luglio u. s. valutò giustamente il guadagno in M. 855.40 annui e dichiarò tenuto il Consorzio a pagare all'Urli la rendita derivantene di M. 33.70 mensili.

Corso normale ed esito felice ebbero le pratiche pel conseguimento di indennizzo ai superstiti del fornaciaio Mattiussi Giacomo di Vissandone. Alla vedova ed ai minorenni figli venne testè assegnata una rendita di L. 887.50. A sensi di legge, tale rendita va considerata generosa.

Si inizieranno le pratiche a favore dei seguenti operai infortunati:

Craighero Giuseppe da Paluzza — De Toni Antonio da Brügine (Padova) — Della Schiava Leonardo — De Monte Valentino da Muris di Ragogna — Gigante Angelo da Terenzano di Pozzuolo — Tondon Anna-Ferigo da Gonars — Di Giusto Luigi da Povoletto — Basso Luigi da Firmano di Premariacco — Guzzon Giacomo da Marano Lagunare — Galluzzo Giovanni da Pozzuolo — Rizzotti Leonardo da Trassaghis — Cacitti Giovanni da Caneva — Pezzano Secondo da Raccolana — Bidoli Loenzo da Campone di Tramonti di Sotto — Sevina Luigi da Madrisio di Fagagna — Ortolan Antonio da Caneva — Zanier Vittorio da Clauzetto — Fabrice Antonio da Clauzetto — Gressani Agostino da Lauzacco — Scubla Valentino da Taipana — Mentil Giovanni da Timau di Paluzza — Cominotto Piet. o da Istrago — Dreon Anna da S. Martino al Tagliamento — Isola Giovanni da Gemona — Mongiat Pietro da Verzegnis — Cointti Luigi da Faedis — Zanette Luigi da Stevenà di Caneva — Mecchia Romolo da Preone — Brisighello Vittorio da Meduno — Del Zotto Luigi da Beivars — Loviso Enrico da Faedis — Rossi Domenico da Piano d'Arta.

La Sezione Legale

Si compose la lite insorta fra gli operai A. Lorenzini, N. Ninzatti, P. Giovitto contro l'imprenditore V. G. ottenendo da quest'ultimo il pagamento di L. 70. 35 per residuo mercedi.

Si rintracciò l'attuale dimora dei rispettivi mariti di Rosalia Canciani di Cassacco, Zoratti Erica di Pagnacco e di Savio M. di Udine.

Si definì amichevolmente la lite insorta fra P. Mattiussi ed il sig. G. Clonfero di Murau per K. 355.57.

Si ebbero esaurienti notizie su Pio Melchior decesso nel Canada.

Si rintracciò la figlia Regina di Antonio Rovaretto di Zovello.

Si venne a conoscenza delle circostanze che accompagnarono la morte del povero Degano Leonardo di Pasian.

La Sezione Collocamento

La Sommerfelder Ziegelwerke di Sommerfeld abbisogna per la stagione 1908 di alquanti fornaciai.

Il lavoro va dal 1 Marzo al 15 Dicembre. Vi è anche possibilità di rimaner occupati permanentemente. Agli operai vengono forniti dormitori, cucina e lavanderia.

Al prossimo Numero pubblicheremo le condizioni di salario e di orario.

Gli operai devono rivolgersi a noi direttamente per la regolare stipulazione del contratto.

Crediamo opportuno ricordare che nei contratti stipulati presso questa Sezione, viene stabilito che le eventuali divergenze fra operai e principali vengano sciolte *inappellabilmente* da uno speciale Collegio di arbitri composto: dal R. Console Italiano di competenza, quale presidente, da un principale e da un operaio nominati dalle parti.

Si ottiene così una procedura sollecita e non dispendiosa.

Lavori in Bulgaria. — I nostri operai che si erano recati intempestivamente in Bulgaria a prender parte alla costruzione delle due linee ferroviarie Tirnovo-Krevna-Boronechitra e Kadomir-Kustendil-Frontiera turca, lamentano che i salari loro corrisposti non lasciano loro alcun margine di guadagno, anche perchè sono costretti a rivolgersi per gli oggetti di prima necessità a magazzini eserciti dalle imprese stesse.

Molti di questi operai avevano firmato un contratto di lavoro nel quale per volontà delle imprese espressamente rinunciavano a qualsiasi intervento della competente autorità consolare in caso di eventuali contestazioni.

Il R. Ministro in Sofia raccomanda quindi a tutti quegli operai e cottimisti che intendessero recarsi in Bulgaria a prender parte ai lavori di cui trattasi, di assicurarsi prima un trattamento soddisfacente con regolare contratto scritto.

Per l'emigrazione al Canada

L'on. Commissariato Generale dell'Emigrazione ha recentemente avuto un rapporto del Canada, riflettente le condizioni di lavoro nei rapporti dell'emigrazione. Il rapporto consiglia in sostanza ai nostri operai di andare cauti prima di decidersi a partire, per non andare incontro a dolorose delusioni perchè l'offerta della mano d'opera abbonda.

SEZIONE TRADUZIONI

Tradotte dal tedesco 126 lettere, 9 certificati medici; in tedesco 105 lettere, 8 certificati. Tradotte 2 lettere dall'inglese, 2 dal croato.

Oblazioni pervenuteci

Comune di Pordenone L. 100, di S. Vito Fagagna 20, di Travesio 15, di Pasion Schiavonesco 10, di S. Daniele 100, di Ragogna 20, di Claut 20, dalla Provincia di Udine 500.— Totale L. 785.

Emigranti: i risparmi impiegati col l'acquisto della terra vi rendono il 2 per cento, quelli impiegati nell'allevamento del bestiame il 10 per cento, quelli impiegati nelle Cooperative di Consumo molto più dell'uno e dell'altro.

INFORMAZIONI

MUOVA YORK (Stati Uniti). — Il Labor Information Office for Italian (Ufficio gratuito di collocamento per gli emigranti italiani in Nuova York) comunica che, malgrado le diffide fatte, numerosi nuclei di muratori italiani seguitano a recarsi in New York, ove, come fu già avvertito, si verifica attualmente un certo ristagno nell'arte edilizia.

Rilevante è quindi già il numero di manovali e muratori stranieri che si trovano disoccupati in New York, sia per la diminuzione dei lavori sia perchè le imprese, nella grande maggioranza, non accettano che operai iscritti alle unioni di mestiere locali.

Si aggiunga che, anche indipendentemente da tale condizione di cose muratori nostri difficilmente possono trovare da occuparsi negli Stati Uniti per la trasformazione avvenuta in questi ultimi anni nel sistema di costruzione.

I costruttori e gli ingegneri americani hanno largamente adottato ed esteso l'uso del cemento (concrete) nelle costruzioni; e ciò ha diminuito il bisogno di muratori, poichè alla formazione del cemento bastano le macchine impastatrici e i braccianti comuni. Come pure per elevare edifici a cemento non è necessario l'aiuto del muratore, potendosi costruire soltanto con l'aiuto di manovali. Per questa ragione la richiesta dei muratori diminuisce ogni giorno più e quelli che già si trovano negli S. U. sono in condizioni tristissime.

SAN FRANCISCO IN CALIFORNIA (Stati Uniti). — Come è noto nello scorso maggio, la maggior parte delle corporazioni di mestiere in San Francisco dichiarò lo sciopero. In seguito, molte delle vertenze fra imprese e operai furono composte; non hanno però ancora ripreso il lavoro i telegrafisti, i lavandai e i tranvieri, sebbene il servizio dei tramways sia in parte riattivato con personale fatto venire dagli Stati dell'Est. Le condizioni del mercato del lavoro restano però sempre perturbate, e naturalmente anche i nostri emigranti ne soffrono.

I casi di disoccupazione sono fra essi numerosi, queste occasionali e sporadiche perturbazioni aggiungendosi a cause generali, quali, soprattutto, la grande difficoltà che essi incontrano per entrare a far parte delle locali Trade Unions.

BASILEA (Svizzera). — Il R. Console di Basilea comunica che in quella città perdura lo sciopero degli operai addetti all'arte edilizia e che nulla lascia prevedere per ora che lo sciopero possa essere composto in breve termine.

Coop. Carnica di Credito - Tolmezzo

Questa società è stata creata per dare modo alla Cooperativa Carnica di Consumo di diminuire il prezzo dei generi di prima necessità: e tale scopo essa raggiunge devolvendo al termine di ogni esercizio alla Cooperativa di Consumo il 50 per cento degli utili netti. Chi ha bisogno di una Banca ricorra per ciò alla Cooperativa di Credito piuttostochè ad un altro istituto; e così, facendo aumentare gli utili della Banca, concorre indirettamente a far diminuire il prezzo dei generi di comune consumo.

La Banca o Cooperativa Carnica di Credito eseguisce le seguenti operazioni:

1. — Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente corrispondendo un interesse del 4 per cento.
2. — Sconta cambiali a non meno di due firme e con scadenza non superiore a sei mesi (a quelli che non sono soci delle Cooperative Carniche di Consumo e di Credito, al tasso del 6 per cento, ai soci delle due Cooperative al tasso del 5 e mezzo per cento ed a coloro, sieno o no soci, che vogliono acquistare generi presso la Coop. di Consumo al tasso del 5 per cento);
3. — Cambia valute estere (corone, marchi, dollari ecc. ecc.).
4. — Apre conti correnti;
5. — Rilascia speciali libretti di deposito vincolati ad acquisti di generi presso la Cooperativa di Consumo corrispondendo il tasso del 4 per cento.

N. B. — Si richiama in ispecie l'attenzione dell'operaio pel cambio che al ritorno in patria potrà essere fatto a buone condizioni dalla Cooperativa di Credito; e si rammenta altresì allo stesso che mediante i libretti di deposito vincolati ad acquisti di merce egli ha il mezzo di liberarsi dai negozianti per ricorrere esclusivamente alla Cooperativa di Consumo.

L'Amministrazione della Cooperativa Carnica di Credito



Per cause indipendenti dalla nostra volontà il presente numero del Bollettino esce con ritardo. — Il prossimo numero uscirà immancabilmente nella seconda quindicina di settembre.



Scrittura gratuita delle lettere dagli emigranti a New York

L'on. Commissariato dell'Emigrazione comunica:

«L'Ufficio di avviamento al lavoro degli italiani emigrati negli Stati Uniti, sorto in New York per iniziativa e col concorso finanziario del Commissariato dell'emigrazione, ha di recente aperto un'apposita sezione per la scrittura gratuita della corrispondenza degli emigranti. L'ufficio stesso si incarica anche di ricevere la corrispondenza di questi emigranti che diano come loro recapito negli Stati Uniti il suo indirizzo (Lafayette St. 59, New York)».

Rammentiamo che i Signori corrispondenti possono chiederci in deposito i libretti di lavoro (in vendita a L. 0.10 la copia) le guide dell'Austria, Germania, Svizzera, Lussemburgo e Francia (a L. 0.10 la copia).

Movimento operaio italiano in Carinzia

Nei giorni dal 28 al 31 luglio u. s., Alois Panek di Trieste parlò in lingua italiana ai nostri muratori emigrati in Klagenfurt, Villach e Feldkirchen.

In Klagenfurt alla riunione parteciparono 200 muratori. Calorosamente applaudito, Panek disse dello scopo e dell'utilità dell'organizzazione e del contratto di paga ivi esistente ma che, purtroppo, non viene osservato.

Trattò diffusamente degli orari (ore 10 e mezza, non compresi gli intervalli), delle paghe attuali (heller 36 per ora).

Dimostrò con esempi che solo con una buona e forte organizzazione si possono conseguire migliori condizioni di vita. Dopo una dissertazione sull'organizzazione degli imprenditori, si ebbero 25 aderenti che promisero di cooperare perchè i muratori italiani si uniscano coi tedeschi, esprimendo il desiderio che più soventi possano aver luogo riunioni d'italiani.

La conferenza di Villach fu frequentata da appena 80 muratori su 400 ivi residenti. Tuttavia Panek crede di essersi trovato fra buoni elementi e confida di ottenere qualcosa di buono.

Venne fissata una prossima conferenza.

Feldkirchen è la peggior regione della Carinzia. Orario di ore 11 e mezza. Paga a piacere dei singoli imprenditori. Il trattamento brutale, gli operai timidi ed oppressi. Vengono cambiati ogni stagione e gli italiani stessi non vi ritornano. Alla conferenza comparvero appena venti ai quali venne chiaramente dimostrata la loro condizione e vennero incitati ad organizzarsi, già essendoli tutti quei imprenditori.

Un'apatia incredibile domina quegli operai e sarà molto difficile ottenere alcunchè di solido, anche per il costante cambiamento degli elementi.

Si fa viva preghiera a tutti quanti ci scrivono d'inviare il francobollo per la risposta. In tal modo la nostra amministrazione risparmierà una somma non indifferente che potrà essere impiegata per qualcosa di utile.

PICCOLA POSTA

Unna, Bitumenwerke. D. G. Non possiamo inserire il vostro articolo se non lo firmate e se non precisate i Consoli ai quali alludete.

Mannheim, Zanini. Il presente Bollettino viene inviato alla residenza in patria del socio.

La famiglia s'incarica dell'inoltro all'estero. Se lo desiderate costi, notificateci il vostro preciso indirizzo rimettendoci L. 0.60 per le spese postali.

PAOLINI DOMENICO, responsabile

UDINE — TIPOGRAFIA SOCIALE

Prossimamente uscirà un elegante libro, di circa 100 pagine

DEL

prof. FELICE MOMIGLIANO

**La pace e la questione sociale
Il partito operaio e l'idealità
della pace - La violenza dei
conquistatori - Socialismo e
patriottismo.**

Prezzo dell'edizione di lusso
Cent. 75 — ordinaria Cent. 50.